

PREPARIAMO PER DOMENICA LA GRANDE DIFFUSIONE DI 800.000 COPIE

RAI-TV

Protesta dei sindacati per la «riforma segreta»

A pag. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SINDACATI

Nuove proposte della CGIL per fare subito l'unità

A pag. 4

La via d'uscita

LA RIPRESA autunnale ha portato con sé un largo e complesso sviluppo del movimento di lotte. Le caratteristiche sono in parte nuove perché nuove sono le condizioni nelle quali oggi si svolge lo scontro. Ma la prima novità da rilevare è la prontezza d'intelligenza con cui la classe operaia e le masse popolari hanno reagito appunto a queste nuove condizioni. Per cui ancora una volta ogni ipotizzata stanchezza del movimento rievoca immediatamente e si disperde l'illusione di chi credeva di aver messo sfruttando le circostanze le classi lavoratrici sulla difensiva. Scioperi si susseguono in grosse e piccole fabbriche, in interi settori produttivi secondo in lotte e manifestazioni città, zone o comunque, province. Il quadro è ogni giorno sotto gli occhi dei lettori dell'Unità e noi stessi non riusciamo sempre a dar conto di tutto quanto avviene.

Questo vastissimo fermento nasce da una situazione economica difficile che si esprime oggi in attacchi di vario tipo all'occupazione (licenziamenti chiusure di aziende di orario, sospensioni) e in una contemporanea rapida corsa del carovita. Le difficoltà reali vengono sistematicamente determinati settori del padronato i quali li drammatizzano la situazione al fine di bloccare in anticipo le rivendicazioni dei lavoratori e di conciliare i diritti civili e sindacali. Ma il punto essenziale è che non siamo in presenza di una « normale » e di una recessione congiunta ma aggravata magari dalle misure monetarie di Nixon bensì emergono chiaramente anche le origini strutturali del fenomeno, gli aspetti patologici la cui rimozione è pregiudiziale a ogni ripresa. L'arretratezza complessiva e gli squilibri della nostra economia l'assessia del mercato interno l'eccessiva dipendenza dalle esportazioni l'incidenza di elementi speculativi parassitari estranei.

LE MASSE lavoratrici sono le prime interessate a uscire dalla stretta attuale perché non sopportano direttamente le conseguenze sia perché l'attacco all'occupazione e ai diritti operai è volto contro il loro lavoro, danno i rapporti di forza nelle fabbriche e fuori. La battaglia è dunque acuta. La larghezza della replica operaia e popolare dimostra quanto sia non diffusa in proposito la sensibilità e la consapevolezza di una replica che ridà l'iniziativa alle masse e che — sia pur ancora a vari livelli di maturazione — viene per imporre una svolta agli indirizzi economici e per avviare una ripresa che abbia caratteri ben determinati.

Con ciò il governo e le forze politiche responsabili della gestione della cosa pubblica sono chiamati in causa i temi di fondo posti dal movimento sono infatti quelli del rilancio della economia in maniera qualificata e con precisi criteri di priorità e qui il vasto settore delle imprese a partecipazione statale può e deve svolgere un ruolo essenziale. Con questi orientamenti politici che bloccano l'espansione e a incidere sulle grandi questioni sociali irrisolte (l'agricoltura, il Mezzogiorno, la scuola, la casa, la salute, i trasporti, gli inquinamenti).

quelli dell'allargamento del mercato interno puntando innanzitutto sulle situazioni più depresse, ad esempio sul livello inaccettabile delle pensioni e sui settori e sulle zone di basso salario.

Il movimento in atto respinge dunque l'assurda alternativa secondo cui per avviare la ripresa occorre ridurre l'occupazione e l'argomentazione smentita dagli stessi studi ufficiali sull'andamento economico. L'istituto di ricerche sull'industria — se concedi i dati da noi pubblicati (altro ieri) — ha assolto che negli ultimi quattro anni l'Italia e il paese europeo che ha avuto i più alti incrementi di produttività (il prodotto lordo per ogni lavoratore occupato nell'industria manifatturiera è cresciuto in media del 6,05 per cento in Italia del 5,8 per cento in Francia, del 5,4 per cento nella Germania occidentale del 3,95 per cento in Gran Bretagna). E' anche se ci si limita al « buon tempo » '69-'70 quello dell'autunno caldo gli incrementi di produttività italiani restano superiori a quelli tedeschi e inglesi, secondi di poco solo a quelli francesi. Le tesi confondenti e governative che vorrebbero scartare sui lavoratori le responsabilità di questo momento difficile sono dunque insostenibili. Tanto più che questi aumenti di produttività si sono verificati in un periodo in cui gli investimenti hanno segnato la percentuale del prodotto lordo reinvestita nell'industria italiana negli ultimi sei anni e più bassa di quella degli altri paesi europei ed è assai più bassa anche di quella italiana nei sei anni precedenti.

SU TUTTO questo complesso di problemi incide l'azione in corso la quale, certo conserva ancora aspetti di frammentarietà, in quanto risente dell'urgenza di alcune situazioni aziendali e locali particolarmente acute e non può non essere influenzata dallo stesso carattere articolato e differenziato che presenta la manovra del padronato. Tuttavia non è affatto arbitrario stabilire un collegamento tra le diverse esperienze di lotta individuando il filo che le unisce sia per il numero e la simultaneità delle iniziative sia per la generale tendenza a proporre una positiva via d'uscita, sia nei elementi unitari che rappresentati dai recenti documenti economici sindacali elaborati in comune dalle tre Confederazioni. La linea di ripresa che emerge dall'insieme del movimento è del tutto precisa e si può dire che si dovesse passare con l'avvio del governo la linea padronale della disoccupazione e del carovita ciò significherebbe sancire l'arresto di tutta la situazione. Le iniziative unitarie e rappresentative che si ripresentano dai recenti documenti economici sindacali elaborati in comune dalle tre Confederazioni. La linea di ripresa che emerge dall'insieme del movimento è del tutto precisa e si può dire che si dovesse passare con l'avvio del governo la linea padronale della disoccupazione e del carovita ciò significherebbe sancire l'arresto di tutta la situazione.

Luca Pavolini

DOPO L'ANNUNCIO DEL NUOVO VERTICE URSS-USA

Positive reazioni nel mondo al rilancio della distensione

L'accordo per la visita di Nixon giudicato a Mosca un coerente sviluppo della politica di coesistenza - L'Eliseo informato dall'ambasciatore sovietico fin dal 6 ottobre - Le reazioni in Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA 13. Anche per il secondo prossimo viaggio di Nixon nell'URSS la Pravda e tutti gli altri quotidiani hanno rispettato le consuetudini della stampa sovietica la notizia — già resa nota ieri sera dall'ITASS — è stata pubblicata in fondo alle prime pagine con titoli ad una o due colonne così formulati: « Sulla visita del presidente degli USA R. Nixon nell'Unione Sovietica ». Non sono apparsi commenti o dichiarazioni. Le prime reazioni si potranno trovare in articoli e « rassegne » che i maggiori quotidiani pubblicano a fine settimana. Per il momento quindi non c'è che da rifarsi alla linea politica seguita dall'URSS in tutti questi anni e caratterizzata dall'atteggiamento di principi della coesistenza pacifica. Ed è questo oggi pur se in assenza di commenti ufficiali l'elemento di fondo che si tende a mettere in evidenza. Il documento che segue è direttamente i rapporti USA URSS.

In particolare si fa notare che alla tribuna del 24 congresso del PCUS Breznev aveva affrontato il problema del dialogo con gli Stati Uniti inserendo nel discorso tutta una serie di argomenti che polemicamente in un certo senso prevedeva eventuali e positivi sviluppi dei rapporti bilaterali. « Un miglioramento delle relazioni sovietico americane — aveva detto in tutti i sereni — è il primo dovere degli interessi del popolo sovietico di quello americano e agli interessi del consolidamento della pace ». Do po aver ricordato la gravità degli atti aggressivi degli USA nel mondo Breznev non aveva mancato di sottolineare che le relazioni con gli americani erano difficili poiché complicate da « frequenti zig-zag » della loro politica e « no » — aveva poi aggiunto Breznev — partiamo però dalla considerazione che un miglioramento delle relazioni fra l'URSS e gli USA è possibile. La nostra linea di principio nei riguardi dei paesi capitalistici compresi gli USA consiste nel mettere coerentemente e pienamente in pratica i principi della coesistenza pacifica nello sviluppare le relazioni reciprocamente vantaggiose e nel collaborare con quegli Stati che lo vogliono sul terreno del rafforzamento della pace conferendo un carattere di più stabile possibile alle relazioni con essi. Ma noi — aveva proseguito Breznev — dobbiamo sempre di scernerne se ci troviamo di fronte ad una aspirazione effettiva a risolvere le questioni mediante trattative o di fronte a tentativi di fare una politica di « posizioni di forza ».

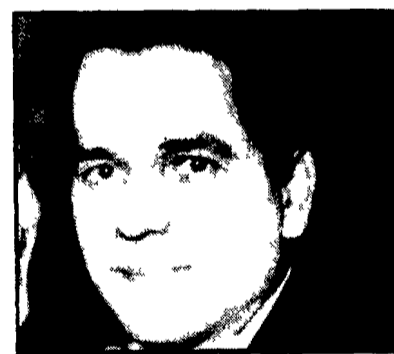
Carlo Benedetti

Migliaia di operai in lotta a Roma



Migliaia di lavoratori hanno manifestato ieri per le vie di Roma durante lo sciopero che ha interessato categorie come gli edili, i tessili e dipendenti del settore del vetro. Al corteo hanno partecipato anche i metalmeccanici, i ferrovieri, i dipendenti dei mercati generali e gli operai delle fabbriche occupate (Coca Cola, Metalfer, Pantanella, Cagli, Aerostatica, Fiat, Carliere Tiburtine).

Nominati i periti per la nuova necropsia sulla salma di Pinelli



Fra una settimana l'esumazione dei resti dell'anarchico. Alla prossima autopsia saranno presenti anche i periti nominati dalle parti. Il 22 gli esperti giureranno di fronte al giudice istruttore.

CASA: PASSA ALLA CAMERA un emendamento del PCI e PSIUP

I partiti della coalizione avevano rifiutato ogni intesa con l'opposizione di sinistra - L'emendamento comunista migliora le procedure per la acquisizione di aree - Una dichiarazione del compagno Todros

La Camera ha ieri approvato contro il parere del governo un emendamento del PCI e del Psiup alla legge per la casa la quale pertanto dovrà tornare all'esame del Senato. L'emendamento presentato all'articolo 10 elimina una grave fetta di potere di esproprio per pubblica utilità introdotta dalla maggioranza al Senato con l'obbligo per i comuni di indicare non solo i proprietari delle aree da espropriare ma anche tutti gli aventi diritto di godimento a qualsiasi titolo (servizi di ogni tipo contratti privati eccetera) sulle aree stesse. Tale obbligo avrebbe creato notevoli difficoltà e lungaggini alle procedure di esproprio. Con l'emendamento approvato ieri sarà sì e dunque ottenuto un miglioramento procedurale che affretti i tempi e rimuove gli ostacoli. La votazione a scrutinio segreto sulla modifica proposta dal PCI e dal Psiup ha dato il seguente risultato: votanti 342 favorevoli 187 contrari 15.

Subito dopo è stato votato quasi all'unanimità un secondo emendamento all'art. 10 proposto dalla stessa commissione. La resistenza della maggioranza di accogliere la proposta del gruppo comunista di concordare la legge per introdurre alcuni miglioramenti nella legge ma la maggioranza ha negato tale possibilità. Con il voto di questa sera essa ha dimostrato di non essere in grado di respingere il nostro emendamento. Si apre ora l'opera di famiglia di altre limitate modifiche che permettano come quella votata oggi di rendere.

Decisione della Banca d'Italia dopo un'analoga misura nella RF. Il ministro del Tesoro ha ridotto il tasso ufficiale di sconto presso la Banca d'Italia dal 5 al 4,5 per cento in seguito all'adozione di analogo misura da parte del governo della Germania occidentale. La riduzione del tasso di sconto regola le anticipazioni che la Banca d'Italia fa alle banche comunitarie. La situazione italiana è infatti diversa rispetto alla Germania occidentale. Mentre in Germania occidentale la riduzione del tasso di sconto si traduce in un aumento della liquidità e di conseguenza in un aumento della spesa pubblica, in Italia la riduzione del tasso di sconto si traduce in un aumento della liquidità e di conseguenza in un aumento della spesa pubblica. Perché il capitale monetario venga investito in Italia è quindi più che mai necessario mettere sotto controllo i movimenti valutari e prendere le necessarie decisioni pubbliche di spesa.

Le bombe di Catanzaro vennero lanciate contro la folla MALACARIA: CROLLA LA TESI DEI FASCISTI

Declassata a semplice « ipotesi » la frettolosa perizia secondo la quale la vittima portava in tasca l'ordigno - Testimonianze e rilievi tecnici hanno completamente smontato, in un confronto davanti al magistrato, tutta la ignobile campagna missina

Dal nostro inviato. CATANZARO 13. Il perito balistico del processo Malacaria non ha più la certezza della sua tesi. Così spaziosamente stramazzato dai fascisti secondo la quale l'ordigno si schiantò sulla vittima il 4 febbraio scorso a Catanzaro aveva in tasca la bomba che lo ha ucciso. Il colonnello Covaschi — questo il nome del perito balistico — messo a confronto oggi presso il giudice istruttore dottor Paolo periti medico legale (Dura

come i fatti) e altri comizi si sono sostenuti in tesi opposte a cioè che Malacaria venne ucciso da una delle quattro bombe lanciate contro la folla nei pressi della sede provinciale del MSI. In pratica il colonnello Covaschi — secondo anche quanto dichiarato dal Lavacchio di parte civile (Giuliano) — ha fra l'altro affermato che il suo era un giudizio di probabilità e non di certezza e aggiungeva anche che non può essere esclusa l'ipotesi secondo la quale la bomba che ha ucciso Mala-

ria è stata lanciata da un altro gruppo di fascisti. Il colonnello Covaschi — questo il nome del perito balistico — messo a confronto oggi presso il giudice istruttore dottor Paolo periti medico legale (Dura

cia al più presto stabilibili i momenti di verità e per che sia allo stesso tempo attribuito ai veri responsabili e cioè ai fascisti il marchio di assassinio.

Fra le numerose contestazioni mosse dai periti medici e legali che dal giudice istruttore al Covaschi una e squisitamente tecnica anche se estremamente importante e riguarda il cono di esplosione della bomba che se scoppiata in tasca — come sostenuto nelle conclusioni della sua perizia dal colonnello — avrebbe prodotto delle lesioni diver-

Franco Martelli

La seconda riguarda poi le numerose testimonianze di cui dicevamo le quali affermano di aver visto lanciare le bombe dal colonnello Covaschi dove Malacaria è rimasto ucciso. Luna e l'altra contestazione sono apparse tanto certe che lo stesso Covaschi in risposta alla prima è giunto alla

INGEGNERE Ronchey colla sua voce tecnologica un segreto aiuto di poesia. Lo avvertiva ma dai titoli che il direttore della « Stampa » da volutamente ai suoi articoli titoli aerei di fantasia in cui l'autore rievoca il suo essere profondo. « Libertà Ronchey deve essere uno di quelli che si sono dati da barbiere ». La mia idea è stata tutta un po' nuova e il barbiere ignora gli olandesi. Invece mi pare che non lo « capì » ed è del tutto incomprensibile perché quando incontrò Ronchey si pensa sempre che si di retore della « Stampa » in un altro e se suonasse alla vostra porta e andasse ad aprirvi « Ah — direte — è quello della luce ». Il fondo della « Stampa » di sera si intitolava « Uno sguardo dal ponte » e non c'è dubbio che ad Alberto Ronchey nell'attimo in cui

lo ha pensato deve essere apparso un vertiginoso volto nell'etro una sporcata estensione nel tripudio capace di servire da alibi per le cose terribili e per i nemici che egli conosce così bene? A « in tendere l'evoluzione delle forze produttive di una società industriale avanzata ». In questa visione di futuro rotori si affida un compito per così dire illuministico essi debbono intendere la parte tendente a un guardo bene dall'offendere perché se si tratta di offrire arrivano sempre prima i patimenti. Nessuno di fatto deve aver scordato un altro articolo e lo intitolava « Il centro sinistra che si chiama desiderio ». Ecco il socialismo del « Ingegnere ». Esso è sempre e non è mai un modo di intendere l'evoluzione delle forze produttive di una società industriale avanzata. Il socialismo è un modo di intendere l'evoluzione delle forze produttive di una società industriale avanzata. Il socialismo è un modo di intendere l'evoluzione delle forze produttive di una società industriale avanzata.

l'Ingegnere